

Ho tempo per te: carità è vivere la Comunità

Il servizio e la carità fraterna nella nostra Comunità di Parrocchie

In occasione della celebrazione di una delle nostre feste patronali dedicata ai Santi Angeli Custodi - nei primi giorni del nuovo anno pastorale e alle porte del Giubileo 2025 "Pellegrini di Speranza" - vorrei condividere con tutta la nostra Comunità di Parrocchie le esperienze più significative di carità e di fraternità che impreziosiscono il nostro cammino di fraternità.

Più che una mera comunicazione vorrei offrire a tutti un motivo per cui rendere grazie a Dio: una gratitudine non legata semplicemente alle tante e utili attività svolte, ma estesa alla profondità che queste vogliono manifestare.

Alcune volte si può correre il rischio di scambiare la carità con le "opere di bene", personali o comunitarie, che ci realizzano per sopperire ai bisogno di fratelli e sorelle che stanno affrontando particolari disagi. A questo di può anche aggiungere un secondo rischio: quello di considerare i vari responsabili/volontari impegnati nelle realtà caritative parrocchiali come dei "delegati" o "rappresentati" dell'intera comunità.

Prima di lasciare a tutti delle brevi testimonianze sulle "forme di fraternità" presenti nella nostra Comunità di Parrocchie vorrei tracciare il giusto orientamento per comprendere la direzione di tutte queste belle e impegnative attività.

Prima delle "opere" è necessario che ci sia un'anima che le renda esperienze di vita e occasione di comunione: per la comunità cristiana la sorgente della carità è Cristo stesso che alimenta e realizza la fraternità tra coloro che condividono i beni e dalla Provvidenza di Dio e dall'opera delle mani dell'uomo.

Per questo motivo non esistono persone "delegate" a fare del bene a nome degli altri, ma, attraverso le varie attività pastorali sostenute particolarmente dal lavoro di alcuni fratelli e sorelle, è l'intera comunità che realizza del bene; anzi il primo e vero bene che la Comunità Cristiana può essere (piuttosto che "fare") è proprio quello di essere una comunità, cioè un insieme concreto di relazioni alimentate dalla comunione con Cristo e vissute nella più semplice gratuità.

Oggi più che mai ci stiamo accorgendo che non abbiamo le risorse materiali per rispondere a tutti i molteplici bisogno che una società sempre più complessa sta generando; queste difficoltà ci offrono però la possibilità di riscoprire che non sono solo le risorse economiche ad aiutare le persone, ma, piuttosto, le risorse spirituali e relazioni (che in una comunità devono essere sempre alimentate e purificate) permettono a molti di rimettersi in piedi e ritrovare la speranza per affrontare le prove della vita.

Per questo motivo il grazie, sincero e commosso, va a tutti coloro che si spendono (senza la ricerca di gratificazioni personali o associative) per alleviare le difficoltà di altri attraverso le opere di carità e l'impegno ad essere una comunità; sono certo che il Signore Gesù, attraverso la custodia dei Santi Angeli Custodi, continuerà a benedire le nostre opere e buoni e ci aiutare a presentarci al mondo, non come operatori sociali o "benefattori", ma come figli di unico Padre che nei Cieli e che ama gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni luogo.



Sac. Stefano Bisio Parroco
di S. Giovanni Battista - Ss. Angeli Custodi
S. Gerolamo di Quarto

Genova, mercoledì 2 ottobre 2024

COORDINAMENTO PASTORALE

PER LE **PARROCCHIE SAN GIOVANNI BATTISTA, DEI SANTI ANGELI CUSTODI E DI SAN GEROLAMO DI QUARTO**

Via Prasca 64 - 16148 - **Genova Quarto** - don Stefano Bisio cell. 3395246301

segreteria@parrocchiequarto@gmail.com **www.parrocchiequartosacrocuore.it**

LA CASA DI ACCOGLIENZA “DON ALDO CRESTA & ANNA E MIMMO”

*e la sua attività all'interno della comunità parrocchiale
- dal maggio 2021 a settembre 2024 -
per le famiglie arrivate a Genova per il ricovero dei figli
presso l'Ospedale Pediatrico “G. Gaslini”.*

La “missione” di accoglienza fraterna nella nostra struttura si fonda sulla più totale gratuità ed è assicurata a tutte le famiglie, a partire da quelle più povere, provenienti dall'Italia e dall'Estero.

In questi ultimi tre anni - da quando sono stati inaugurati i due nuovi appartamenti e il giardino attrezzato - sono stati assicurati **3830 pernottamenti gratuiti**, offrendo ad ogni famiglia, non solo il vitto e l'alloggio, ma la quotidiana presenza amica di alcuni volontari (membri della nostra comunità) e l'accompagnamento logistico/burocratico relativo ai ricoveri dei bambini.

In questo modo la nostra Comunità di Parrocchie ha condiviso un tratto di strada insieme e numerose famiglie italiani provenienti, in modo particolare, da Catania, Sanremo, Vigevano, Napoli, Sassari, Cosenza, Ragusa, Milano, Bolzano, Catanzaro, Brescia, Reggio Calabria, Pisa, Firenze, Asti, Cuneo, Alessandria, La Spezia, Roma, Latina, Caserta, Bari. Allo stesso modo siamo stati in grado di agevolare alcuni corridoi umanitari, in sinergia con altre associazioni laiche e religiose, per bambini (e famiglie) provenienti da vari Paesi esteri in particolare: Kurdistan, Kosovo, Tunisia, Marocco, Romania, Congo, Uganda.

Attraverso la corresponsabilità di alcuni volontari stabili e numerosi collaboratori, la nostra Comunità di Parrocchie, è riuscita a prendersi in carico non solo le “spese” da affrontare economicamente, ma ha stabilito delle reali, e ancora stabili relazioni, con le numerose famiglie che, anche per pochi giorni, hanno vissuto nelle nostre case. La maggior parte dei bambini provenienti dall'estero ci hanno raggiunto in condizioni critiche e, ogni tanto, disperate. Per tutte queste famiglie non italiane ci si è impegnati ad agevolare un immediato rientro in Patria al termine delle cure e, in alcuni casi, si è cercato di sostenere il “ritorno alla normalità”, spesso vissuta in condizioni di estrema povertà, con un aiuto economico. Purtroppo, in questi tre anni, abbiamo accompagnato anche tre famiglie nell'affrontare il lutto per la perdita dei loro bambini malati (provenienti dal Kosovo, dalla Romania e dal Marocco) anche queste famiglie, nonostante la dolorosa perdita, continuiamo a mantenere rapporti epistolari con i nostri responsabili dell'accoglienza.

Al servizio della Casa dell'Angelo si associa, da quasi 10 anni, l'impareggiabile lavoro del **BAULE DEI PICCOLI**, portato avanti da numerose e gioie signore che, ogni martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30, attendono le famiglie che vogliono donare o ricevere i vestiti (o altri accessori di abbigliamento) che vengono custoditi nei locali parrocchiali dei Santi Angeli Custodi (via A. Carrara 82). In questo modo tutte le famiglie che non hanno più bisogno dei vestitini per i loro figli (sotto i 5 anni) possono donarli alla parrocchia (solo nei giorni e orari indicati) affinché possano essere utilizzati dai bambini di altre famiglie in ristrettezze economiche o temporaneamente accolte nella **Casa dell'Angelo**.

Quest'estate moltissimo materiale proveniente dal Baule dei Piccoli è stato inviato in Romania durante l'esperienza di lavoro e missione a Baia Mare vissuta dal Gruppo Giovani "Bussola" insieme a don Stefano.

Il "segreto" delle volontarie del Baule dei Piccoli non è solo nel saper offrire un'ottima scelta in merito al "vestiario" più adatto ai vari bimbi, ma la capacità di saper accogliere ogni persona, in ogni situazione, coinvolgendola in discorsi allegri e, magari, offrendo anche un po' di the caldo e una fetta di torta.

CARITAS PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA IN GENOVA-QUARTO

Attualmente questo servizio è svolto da circa 7 volontari di età compresa tra i 16 e i 60 anni. Ogni primo sabato del mese, dalle 8 alle 12.30 presso la il giardino e la parrocchia di San Giovanni Battista (via Prasca 64) si rinnova questo gesto di gratuità che permette, non solo di distribuire i pacchi spesa preparati attraverso la carità dei parrocchiani e del Banco Alimentare, ma, soprattutto, di realizzare e approfondire una conoscenza tra chi dono e chi riceve.

I nuclei famigliari seguiti costantemente sono circa 27, composti da persone singole e/o sino ad un massimo di 6 persone per famiglia, e le borse spesa sono realizzate con prodotti alimentari di prima necessità come pasta, riso, legumi, tonno, carne in scatola, biscotti e altro.

I prodotti per aiutare i nostri amici indigenti, provengono soprattutto dal Banco Alimentare, (circa 20 quintali annui), insieme alla generosità della Pubblica Assistenza Croce Verde, la costanza di molti amici della parrocchia che forniscono "spese sospese", insieme alle iniziative parrocchiali nell'ambito delle famiglie del catechismo.

La consapevolezza di non poter aiutare tutti ci sopra sempre a chiedere il contributo di ognuno, non solo nella raccolta degli alimenti necessari, ma, soprattutto nel segnalarci situazioni di necessità da poter raggiungere nel modo migliore, affinché nessuno si senta in difficoltà a chiedere o manchi del necessario per vivere.

"GIOVEDÌ DI FRATERNITÀ"

Il progetto dei "GIOVEDÌ DI FRATERNITÀ" è partito "in embrione" il 12 gennaio 2023, a seguito dell'esperienza maturata da alcuni di noi in una mensa del centro storico, nella Parrocchia di Santa Maria di Castello contemporaneamente ad un'unità di strada che usciva ad incontrare persone senza fissa dimora. Confrontandoci con don Stefano (dopo un'esperienza estiva di servizio con i giovani della Comunità Parrocchiale in una casa famiglia i Fossano, presso il Condominio Solidale) e consapevoli dell'indole sinodale della Chiesa, abbiamo iniziato un "cammino di discernimento comunitario" e offrendo un pranzo fraterno qualche giorno prima del Natale 2022 insieme ad una tombola prima della fine dell'anno.

L'attività si svolge nel Centro Pastorale "*Villino Piergiorgio Frassati*" di Genova Quarto (struttura ormai "consacrata" alla comunione pastorale tra le parrocchie di San Giovanni Battista, dei Santi Angeli Custodi e di San Gerolamo di Quarto); aiutati dal "passa-parola fraterno" nel quartiere si è raggiunta la media di una sessantina di commensali al giorno.

Per cercare di coinvolgerci numerosi e contribuire a camminare insieme con le tre parrocchie, oltre ad una ventina di volontari in presenza, è costante e prezioso il contributo di tante persone che portano il cibo cucinato da casa oppure da altri che svolgono il

“servizio taxi” (andare a prendere le persone a casa e riaccompagnarle), la pulizia e il riordino dei locali.

Possiamo riconoscere il sostegno provvidenziale dell’aiuto di tutti, non solo membri delle parrocchie, ma anche di amici e associazioni che si sentono coinvolti in questo appello alla fraternità all’interno del quartiere.

Oggi giovedì:...

...recuperiamo una gran quantità di alimenti freschi che il supermercato Coop Liguria del quartiere ci regala; uno degli scopi del progetto è anche quello di evitare gli sprechi e cucinare cibi nutrienti e di qualità

...La mattina è prevalentemente dedicata alla preparazione del pranzo e della cena con chi si rende disponibile a questo servizio.

...ci autotassiamo per avere un fondo cassa che ci consenta di affrontare parte delle spese vive e le eventuali emergenze.

L’**obiettivo del progetto** è quello di un aiuto concreto, non solo per soddisfare un bisogno economico ma soprattutto per dare un riferimento a tante persone sole: si condivide la cena con gli amici ospiti seduti a tavola insieme ed è qui che nascono relazioni significative. Non si tratta pertanto di un servizio che si conclude con la cena, ma che ha un seguito durante tutta la settimana per rispondere a richieste di aiuto o semplicemente per amicizia.

La “mensa” è un pretesto per ascoltare i bisogni, fornire informazioni, cercare soluzioni in sinergia con altre realtà. (centro d’ascolto vicariale, caritas parrocchiale, Istituto Salesiani Cooperatori, servizi sociali del Municipio)

Tra le altre cose...

...Si è provveduto a piccoli traslochi, piccoli lavori di manutenzione degli alloggi, ad accompagnamenti, trasporto spesa e un paio di persone gravemente malate sono state seguite quasi quotidianamente a casa e in ospedale.

...Abbiamo iniziato a condividere anche il pranzo insieme con alcuni degli amici, vederci anche il pomeriggio per il gioco della tombola, la proiezione di film, piccoli lavoretti manuali, lettura e commento di un testo, lezioni di motricità o di canto, consulenze ortopediche, grazie alla disponibilità di professionisti. Tutto intervallato dalla merenda insieme.

...Quest’anno si è aggiunta la distribuzione di abiti, biancheria e oggetti per la persona e per la casa nel “**Bazar**” allestito presso alcuni spazi messi a disposizione dall’Istituto Salesiani. Si tratta di un servizio che offre aiuto anche alle famiglie dei bambini ricoverati al Gaslini.

Ogni giovedì alle ore 18,00 viene celebrata l’Eucarestia nell’adiacente chiesa del *Sacro Cuore e San Giovanni Bosco* che vede la partecipazione di numerosi ospiti e volontari.

La motivazione che ci spinge a proseguire è quella di provare a vivere la “chiesa in uscita” che va a cercare le persone, che si fa vicina, dove il clima di festa, di accoglienza, di ascolto e di fraternità sono gli elementi fondanti dello stare insieme.

Il Magistero di Papa Francesco ci aiuta a ridefinire il nostro sguardo su queste esperienze di fraternità: non pensiamo ai “poveri” come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta la settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa,

dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita.

SCUOLA DI ITALIANO

La Scuola di italiano per i nostri fratelli e sorelle stranieri, presso il nostro Centro Pastorale “*Villino Piergiorgio Frassati*” di Genova Quarto, ha iniziato il suo percorso di servizio e di fraternità all’indomani dell’emergenza umanitaria successiva allo scoppio della guerra in Ucraina. Nel suo primo anno di vita, infatti, la scuola è stata aperta per insegnare le nozioni di base agli sfollati ucraini in modo da poter vivere nel nostro Paese.

L’anno successivo la scuola, sempre su indicazione di Caritas Diocesana, si è aperta a persone di qualsiasi nazionalità ed è diventata Scuola di Italiano per stranieri.

La scuola è organizzata con 2 lezioni settimanali di un’ora e mezza al lunedì (dalle 10 alle 11.30) e mercoledì (14.30-16).

- **Anno Scolastico 2021-22:** circa 25-30 allievi suddivisi su 3 classi A0, A1, A2

- **Anno Scolastico 2022-23:** circa 60 allievi suddivisi su 3 classi A0, A1, A2 ma con piccoli gruppi prealfa (non alfabetizzati) di popolazione africana inviati dal CAS di Camaldoli. Alla fine del corso gli allievi del corso A2 (6 persone) hanno sostenuto l’esame per la certificazione presso il CPIA di via Vegetti. tutti superano la prova.

Durante l’estate viene svolto un corso per 2 ragazze ucraine iscritte al Conservatorio Musicale di Genova di preparazione all’esame B1 richiesto dal Conservatorio.

- **Anno Scolastico 2023-24:** circa 70-75 allievi suddivisi su 5 classi, due A0, un A1, un A2 e viene aperto il corso B1 (siamo i primi ad aprirlo poi seguiranno altre scuole).

Alla fine dell’anno gli allievi A2 (4 persone) e B1 (10 persone) hanno sostenuto gli esami di certificazione CILS (Univeristò di Siena) ottenendo ottimi risultati.

CENTRO D’ASCOLTO VICARIALE

Nel nostro piccolo, ma vivace Vicariato di Quarto, come in tutta l’Arcidiocesi di Genova operano i volenterosi, ma non moltissimi, del Centro d’Ascolto Vicariale. Parlare di Centro d’Ascolto si intende principalmente quei centri la cui principale attività è l’ascolto delle persone, cercando di offrire un primo aiuto materiale, ma senza ridurre il servizio ad una mera distribuzione di beni materiali.

Nei Centri d’Ascolto operano circa 6 volontari che si dedicano all’ascolto delle persone, sostengono il lavoro di segreteria e contabilità, mantengono i rapporti con le istituzioni e con le parrocchie.

L’apertura al pubblico è settimanale, ogni martedì pomeriggio presso il nostro Centro Pastorale “*Villino Piergiorgio Frassati*” di Genova Quarto. In questo periodo di stanno seguendo stabilmente 20 nuclei famigliari, 10 italiani (di età medio/avanzata) e 10 di origine straniera (famiglie giovani arrivo fate in Italia per la salute dei piccoli e poi non ancora, o non più rientrato, in Patria). Per garantire un vero servizio di ascolto, a tutti i volontari, si chiede competenza e aggiornamento, garantendo dei corsi di formazione e incontri mensili di coordinamento.

Fondamentale è il lavoro di rete con le istituzioni del territorio, le altre realtà di solidarietà sociale, le associazioni, ecclesiali e non; attualmente il nostro Centro d’Ascolto lavoro con tutte le forme di carità e di fraternità presenti nella nostra Comunità di Parrocchie.